



Affari africani

Favori alle compagnie minerarie e diritti umani violati

fonte: RSI News

A Manila si è tenuta la conferenza internazionale sull'industria estrattiva e le popolazioni indigene, in cui i rappresentanti indigeni di ogni parte del mondo hanno deciso di creare un network internazionale, per aiutarsi l'un l'altro a rispondere alle violazioni dei propri diritti, innanzitutto da parte delle compagnie minerarie, petrolifere e del gas, ricorrendo alle corti nazionali e internazionali, sensibilizzando i media e l'opinione pubblica sulla distruzione dei patrimoni culturali e ambientali, dialogando con gli investitori.

Contemporaneamente, è stato diffuso un rapporto curato da alcune organizzazioni non governative, tra cui ActionAid International, intitolato "Breaking the Curse: How Transparent Taxation and Fair Taxes can Turn Africa's Mineral Wealth into Development", che analizza le politiche minerarie di sette paesi africani: Repubblica democratica del Congo, Ghana, Malawi, Sierra Leone, Sudafrica, Tanzania e Zambia.

Tutti sono accomunati dalla concessione di agevolazioni fiscali alle compagnie minerarie, spesso negoziate segretamente, e dalle basse royalties che queste devono pagare ai vari governi. Solo quest'ultimo aspetto sta costando 68 milioni di dollari persi ogni anno dal Ghana e oltre 350 milioni dal Sud Africa.

La situazione del Ghana è approfondita dal rapporto annuale sulla gestione delle risorse minerarie del paese, curato da Business Monitor International, che critica il governo dello Stato africano, interessato solo a far soldi attraverso l'industria dell'oro, la seconda del continente dopo quella del Sud Africa, disinteressandosi dell'impatto che queste attività hanno sulle condizioni di vita delle popolazioni coinvolte. Gli interessi stranieri, afferma il rapporto, continuano a sfruttare le lacune giuridiche del paese, compiendo abusi a danno dei diritti umani e dell'ambiente.

Secondo i dati del governo del Ghana, circa il 30% del territorio è stato dato in concessione alle compagnie minerarie e ogni anno cresce la quantità di terra sottratta all'agricoltura, senza compensazioni per gli agricoltori colpiti, che non hanno voce in capitolo, dal momento che il diritto di concedere i diritti minerari è accentrato nelle mani del presidente.